

Alessandro Pace, presidente Associazione costituzionalisti

"Il ministro ha sconfinato non spetta a lui fare leggi"

VLADIMIRO POLCHI

ROMA - «L'atto d'indirizzo del ministro Sacconi è scorretto: spetta al Parlamento fare le leggi e ai giudici applicarle». Alessandro Pace, presidente dell'Associazione italiana dei costituzionalisti, ha pochi dubbi: «Nessuno commetterebbe oggi un reato staccando il sondino a Eluana Englaro». Di più: **«Contro l'atto ministeriale, la Corte d'appello di Milano potrebbe perfino ricorrere alla Consulta».**

Professore, il ministro del Welfare non può dichiarare illegale l'interruzione della nutrizione e idratazione alle persone in stato vegetativo?

«Non entro nella polemica sul diritto a una scelta di vita o di morte da parte di una persona o del suo tutore, ma una cosa è certa: in linea di principio è scorretto l'intervento di un ministro che dà un'interpretazione vincolante per tutti i consociati, incidendo sulla libertà di coscienza di chi la pensa diversamente. E poi, è al Parlamento che spetta fare le leggi, purché costituzionalmente legittime, e ai giudici applicarle, sollevando eventualmente questioni di legittimità costituzionale».

Dunque, il ministro ha invaso competenze non sue?

«In effetti, si potrebbe profilare un nuovo caso di conflitto d'attribuzione tra poteri dello Stato».

Come quello già sollevato dal Parlamento contro la sentenza della Cassazione sul caso Englaro?

«Sì, ma quello era inammissibile, perché il Parlamento poteva semplicemente modificare la legge. In tal caso, invece, spetta ai giudici interpretarla e nessuno può menomare questo potere».

E chi potrebbe sollevare il conflitto d'attribuzione davanti alla Consulta?

«La Corte d'appello di Milano, la cui sentenza sul caso Englaro verrebbe privata d'efficacia dall'atto ministeriale».

Cosa cambia ora in concreto per la famiglia di Eluana?

«Nulla, la Cassazione ha già respinto il ricorso del procuratore generale di Milano. Dunque, chiunque adempierà la volontà di Eluana non commetterà un reato e non sarà certo l'intervento di un ministro a rendere ora illegale un tale adempimento».